



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DECRETO MINISTERIALE RECANTE NUOVI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI, A VALERE SUL FUS, NEI SETTORI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

Il complesso e articolato decreto ministeriale che si presenta alla S.V. è finalizzato, in applicazione dell'articolo 9 del decreto legge 91-2013 (cd. "valore cultura"), a dar vita, a partire dal 2015, ad un sistema radicalmente innovativo di sostegno finanziario dello Stato alle attività di spettacolo dal vivo, con riferimento al teatro, alla musica, alla danza e alle attività circensi e di spettacolo viaggiante.

Il decreto, che si articola in una parte generale di disposizioni comuni a tutti i settori, e in parti specialistiche riferite, oltre che ai quattro ambiti sopracitati, al sostegno dei progetti multidisciplinari, che integrano più discipline di spettacolo (novità assoluta), e alle cd. "azioni trasversali" (promozione, tournée all'estero, residenze artistiche, azioni di sistema), sostituisce unificandoli gli attuali quattro decreti di settore, risalenti al 2007, muovendosi in tal modo nell'auspicata direzione della semplificazione e razionalizzazione normativa.

L'adozione dei nuovi criteri di attribuzione dei contributi a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo (FUS) si colloca in una visione che assegna, in generale, alla cultura un ruolo centrale nelle dinamiche di sviluppo dell'Italia, e nella quale, quindi, anche le attività artistiche costituiscono elemento di riferimento per lo sviluppo del Paese.

Si intende rispondere, così, all'esigenza diffusa e sentita di regole più adeguate ai cambiamenti che il sistema dello spettacolo dal vivo ha registrato negli ultimi anni, apportando modifiche sul piano della razionalizzazione del sistema stesso e della efficacia e della efficienza del contributo pubblico.

Un sostegno, in altri termini, che intende premiare la qualità dei progetti e la professionalità dei soggetti, capace di valorizzare la produzione e le competenze del nostro Paese nelle arti dello spettacolo dal vivo e di promuovere un incremento dell'accesso e una fruizione qualificata, nonché concorrere ad un maggiore riconoscimento delle arti dello spettacolo dal vivo italiane, nel contesto europeo ed internazionale.

Tutto ciò tenendo conto, da un lato, della congruità dei progetti rispetto ai risultati attesi, e, dall'altro, di una maggiore trasparenza ed equità dell'azione amministrativa, attraverso nuovi metodi di calcolo nella attribuzione quantitativa dei contributi, basati sul lavoro impiegato, sulle performances dei soggetti e sulla qualità dei progetti, da valutare nella cornice di obiettivi strategici ed operativi meglio definiti rispetto al passato, ed affidati alla valutazione di qualità delle Commissioni consultive specifiche per settore.

Parallelamente, e correlativamente al presente decreto, difatti, è in corso la nomina di queste ultime, affidata alla S.V. sulla base di apposite e trasparenti procedure di call pubblica, che, per la prima



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

volta, non includeranno la presenza nelle stesse dell'Amministrazione: ciò per dare la veste più concreta e appropriata al principio di neutrale terzietà della stessa rispetto al momento del giudizio più strettamente artistico-culturale e tecnico, affidato alle professionalità esterne appositamente scelte.

Uno snodo centrale della architettura del nuovo sistema è quello della triennialità nella assegnazione dei contributi, che consentirà ai soggetti di programmare la propria attività e di accedere con maggiore facilità sia al credito che alla possibilità di reperire sul mercato fondi integrativi, tanto sul piano delle risorse private da sponsor che su quello dei co-finanziamenti comunitari.

Viene, poi, anticipata, rispetto al sistema corrente, la tempistica della presentazione dei consuntivi di attività e di bilancio, e pianificato il cronoprogramma delle anticipazioni e acconti di contributo. Ciò consentirà di fornire prospettive certe ai soggetti beneficiari, e di rendere più agile e più rapida l'azione amministrativa, che sarà, peraltro, affidata a sistemi di controllo che l'Amministrazione eserciterà in funzione di un monitoraggio periodico della realizzazione dei progetti in termini di performances quantitative e qualitative.

Il nuovo sistema intende assicurare strumenti e leve di sviluppo nella dinamica dell'offerta e della domanda sul piano nazionale, consentendo, altresì un radicamento nei rispettivi territori soprattutto da parte degli organismi che più ne sono responsabili.

In questo senso, gli interventi previsti sulla stabilità teatrale rispondono sia alla esigenza di una maggiore e più complessa offerta nelle comunità a cui fanno riferimento, con il concorso degli enti locali, sia ad una operazione di razionalizzazione in un quadro che aveva visto moltiplicare il numero delle realtà, senza produrre un reale sviluppo di sistema.

Nel complesso, il nuovo modello prevede una maggiore concentrazione intorno ai due assi di riferimento della produzione e della programmazione, chiedendo ai soggetti un generale innalzamento dei requisiti minimi di accesso (ad eccezione delle prime istanze per il primo anno e delle formazioni under 35), in relazione ad una selezione della stessa capacità imprenditoriale e dei maggiori livelli quantitativi di produzione ed attività e degli indici di affluenza del pubblico indicati dal citato decreto "valore cultura".

I nuovi decreti registreranno e daranno adeguato spazio, inoltre, alla tendenza alla contaminazione che le arti performative oggi esprimono, consentendo la possibilità di una domanda unica a quei soggetti che per vocazione e spiccata volontà artistica lavorano su più generi: così festival, organismi di distribuzione e promozione ed organismi privati di ospitalità potranno chiedere un unico contributo, con un vantaggio sia rispetto alla semplificazione delle procedure che al controllo dei budget di progetto.

Si prevede inoltre di impostare un nuovo modello di attività concertata con le Regioni a proposito delle residenze artistiche creative e multidisciplinari, secondo accordi di programma su alcune linee guida che saranno successivamente condivise.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

Sarà prevista, inoltre la possibilità di presentare azioni trasversali e di sistema da parte di uno o più soggetti associati in network, per favorire - con iniziative mirate e di rilevanza nazionale e internazionale - obiettivi quali il ricambio generazionale, il perfezionamento professionale, interventi a sostegno dell'inclusione sociale attraverso le arti della scena, mentre l'Amministrazione potrà procedere alla realizzazione di speciali progetti di promozione individuati dal Ministro e in base al trasferimento delle funzioni già svolte dal soppresso Ente Teatrale Italiano, come disposto dalla Legge n. 122/2010.

Notevoli innovazioni, infine, vengono messe in atto nel settore musicale, che si aprirà maggiormente alla musica attuale prevedendo la costituzione di circuiti regionali e nazionali, al pari di quanto già avviene in ambito teatrale e coreutico.

E' molto importante sottolineare, da ultimo, che il decreto che si presenta non è il frutto di un'azione unilaterale e "imposta dall'alto" dell'Amministrazione centrale, ma di un lungo lavoro di elaborazione e sintesi dei contributi specialistici provenienti, oltre che dalla lunghissima esperienza degli uffici della Direzione generale e del confronto con gli utenti e le associazioni di categoria, anche dai numerosi apporti di questi ultimi, a cominciare dall'AGIS-Associazione generale italiana dello spettacolo, nonché di addetti ai lavori di tutti i settori coinvolti, raccolti e sviluppati nell'ambito di quell'ottica di collaborazione concertata che ha cercato sempre di contraddistinguere l'azione amministrativa dello scrivente, maggiormente e primariamente in una circostanza come questa, che prelude ad un cambiamento di così rilevante portata.

Al riguardo, si tiene a dire che la Direzione Generale ha promosso in merito lo svolgimento, negli ultimi sei mesi, di diversi appuntamenti con le rappresentanze delle categorie interessate, anche in occasioni pubbliche e alla presenza del Ministro pro tempore: la nuova impostazione è stata, così, frutto di ascolto e di ampio confronto, sviluppando un processo di reale condivisione, che l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali ha corroborato, soprattutto sul piano dell'accessibilità, e che si è poi articolato sul piano tecnico

Tutto ciò premesso, si sottopone, quindi, alle valutazioni della S.V. lo schema di provvedimento, con i relativi Allegati, contenenti le modalità più strettamente tecniche per l'attuazione delle procedure di valutazione dei progetti e di assegnazione dei contributi.

Ove dette valutazioni abbiano esito positivo, il testo potrà iniziare l'iter formale, che prevede, come primo passaggio, la sottoposizione alla Conferenza Unificata per l'acquisizione del parere prescritto, ai sensi dall'art. 9 del citato d.l. valore cultura.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Salvatore Nastasi)